



## PIANO D'ISTITUTO PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

(Allegato al PTOF dell'Istituzione scolastica)

(Approvato con delibera n. 10 del Consiglio d'Istituto del 12/01/2026)

### 1. Premessa e inquadramento strategico

L'anno scolastico 2025/2026 segna l'ingresso della scuola italiana in una fase nuova, in cui l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) è un elemento che incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale.

La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso dell'intelligenza artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente. Le Linee guida MIM 2025 stabiliscono che ogni istituzione scolastica debba dotarsi di un Piano d'Istituto per l'IA, integrato nel PTOF e configurato come strumento di governance, pianificazione e monitoraggio dell'innovazione tecnologica.

Il presente Piano risponde a tale indicazione, collocando l'IA all'interno della progettualità triennale dell'istituto e definendo una visione che unisce principi educativi, responsabilità etica e sostenibilità organizzativa come fra l'altro stabilito attraverso la predisposizione e l'approvazione di un Regolamento di Istituto (Collegio Docenti nella seduta del 09/09/2025 con Delibera n. 22, Consiglio di Istituto nella seduta del 25/11/2025 Delibera n. 61). La scuola riconosce che l'IA è già parte della quotidianità degli studenti, dei docenti e del personale amministrativo, ed è pertanto necessario guidarne l'utilizzo attraverso criteri di sicurezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei diritti fondamentali.

### 2. Fonti di riferimento e quadro normativo

Il Piano si è ispirato alle fonti e al quadro normativo di seguito riportato:

- **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** sull'uso dell'IA, con particolare attenzione al modello basato sul rischio, al divieto di alcune pratiche ad impatto inaccettabile e alle regole sui sistemi ad alto rischio nei contesti educativi.
- **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e Codice Privacy**, in materia di protezione dei dati personali.
- **Linee guida europee ed italiane sull'uso etico dell'IA in educazione**, in particolare gli Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento.
- **Linee guida e note del MIM su IA**, competenze digitali e innovazione didattica, integrate dagli orientamenti sulla transizione digitale (DM 66/2023) e dalle iniziative PNRR.
- **Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024–2026 e Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024–2026**, con specifico riferimento al ruolo delle PA nella governance dell'IA e alle azioni previste per la scuola.
- **Linee guida AgID sull'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione** (Determinazione 17/2025), in particolare per quanto riguarda la valutazione del livello di maturità, la gestione del rischio, la governance e il codice etico.
- **DigComp 3.0** che ridefinisce le competenze digitali UE con focus su intelligenza artificiale e sicurezza.
- **Regolamento di Istituto** prot. n. 10781 del 28/11/2025.

### 3. Processo di elaborazione del Piano

Il Piano è il risultato di un percorso di co-progettazione che coinvolge il Dirigente Scolastico, la Commissione IA, il Collegio docenti e il Consiglio di Istituto.





A seguito di un'analisi preliminare, da parte della Commissione IA, del contesto, delle risorse disponibili e del grado di maturità digitale e IA dell'Istituto, è stata redatta la presente versione che costituisce il testo di prima approvazione destinato ad essere monitorato e aggiornato in occasione dell'inizio del prossimo anno scolastico anche alla luce delle esperienze che verranno maturate nei prossimi mesi.

#### 4. Visione culturale ed educativa

Il nostro Istituto colloca l'intelligenza artificiale al servizio della persona, della comunità educante e dei valori costituzionali. L'innovazione è considerata uno strumento, non un fine, e contribuisce al miglioramento della qualità dell'apprendimento, allo sviluppo dell'inclusione, alla prevenzione della dispersione scolastica, alla personalizzazione dei percorsi e alla crescita delle competenze digitali.

L'istituto assume l'IA come leva per promuovere una scuola:

- **centrata sulla persona**, in cui le tecnologie rafforzano, e non indeboliscono, la dimensione relazionale e la cura educativa;
- **inclusiva**, capace di utilizzare l'IA per ridurre le disuguaglianze, sostenere gli studenti con bisogni educativi speciali, promuovere l'accessibilità dei contenuti, valorizzare i diversi stili di apprendimento;
- **competente**, in cui docenti, studenti e personale ATA sviluppano un uso critico, responsabile e consapevole delle tecnologie, diventando cittadini digitali maturi;
- **responsabile**, in cui la tutela dei dati personali e dei diritti dei minori è posta come vincolo non negoziabile, e la scelta degli strumenti avviene in base a criteri di sicurezza, affidabilità e trasparenza;
- **innovativa**, ma non "tecnologista": l'IA viene valutata in funzione del valore pedagogico e organizzativo che apporta, evitando un uso meramente strumentale o di moda.

#### 5. Principi etici, giuridici e pedagogici

Il Piano si fonda su principi chiari:

- La **centralità dell'essere umano** comporta che l'IA non possa prendere decisioni autonome che incidano su valutazione, orientamento, inclusione o progressione scolastica.
- La **tutela dei dati personali** richiede conformità al GDPR e all'AI Act, coinvolgimento del DPO e rispetto delle informative rivolte a famiglie e studenti.
- La **trasparenza** implica che studenti e docenti dichiarino l'uso dell'IA nei processi di apprendimento o nella produzione dei materiali.
- L'**equità digitale** guida le scelte dell'istituto affinché nessuno sia escluso per motivi economici, culturali o sociali.
- La **sorveglianza è esclusa**: l'istituto vieta sistemi di IA che deducano emozioni, che profilino studenti o che attuino monitoraggi costanti di studenti o dipendenti, come previsto dall'articolo 5 dell'AI Act.

#### 6. Ambiti di impiego dell'IA

L'introduzione dell'intelligenza artificiale in una istituzione scolastica deve essere valutata in una prospettiva unitaria che tenga insieme, fin dall'inizio, l'**ambito didattico** e quello **organizzativo-amministrativo**.

La scuola, infatti, è un sistema nel quale le scelte tecnologiche incidono contemporaneamente sulla qualità dell'insegnamento, sulla gestione dei processi interni, sulla tutela dei dati personali, sulla percezione di fiducia da parte delle famiglie e sulla stessa immagine dell'istituto.





Il Piano d'Istituto per l'IA definisce, in modo esplicito, dove, come e con quali limiti gli strumenti di IA possano essere impiegati nelle attività di aula e nei servizi di segreteria, adottando il modello di valutazione del rischio previsto dall'AI Act e precludendo le pratiche considerate inaccettabili (in particolare sistemi di riconoscimento delle emozioni, di sorveglianza occulta o di scoring automatizzato di studenti o dipendenti).

La valutazione degli ambiti di impiego non è solo tecnica, ma anche pedagogica, etica e giuridica, e deve essere condotta congiuntamente dal Dirigente scolastico, dal gruppo di lavoro su digitalizzazione e IA (GLIA) dal DPO e da eventuali altri esperti, in modo da assicurare coerenza complessiva con il PTOF, con i regolamenti interni e con il quadro normativo vigente.

## 6.1. Ambito didattico

Nell'**ambito didattico** l'intelligenza artificiale deve essere utilizzata esclusivamente come strumento di supporto al lavoro professionale dei docenti in quanto offre strumenti che semplificano e potenziano la preparazione e l'organizzazione della didattica, anche se i docenti rimangono in ogni caso i protagonisti insostituibili della progettazione, della relazione educativa e della valutazione.

I docenti possono utilizzare l'IA per la progettazione di percorsi di apprendimento differenziati, per la predisposizione di materiali didattici personalizzati (come articoli, video, esercizi o simulazioni interattive) calibrati sui diversi livelli di partenza e sui differenti stili cognitivi, per la creazione di compiti autentici, simulazioni e situazioni-problema.

Per **compiti autentici** si intendono attività che chiedono agli studenti di utilizzare conoscenze e abilità in situazioni dotate di senso anche al di fuori dell'aula, personali o sociali, che abbiano uno scopo riconoscibile, richiedano l'integrazione di più competenze e si concretino in prodotti o prestazioni osservabili, valutabili sulla base di criteri espliciti. In questo contesto gli strumenti IA possono essere usati dagli studenti per scrivere una mail argomentata a un destinatario reale o verosimile, progettare un itinerario di viaggio con vincoli di budget, analizzare dati per prendere una decisione, preparare un volantino informativo su un tema di educazione civica.

Un ulteriore campo di impiego riguarda la **personalizzazione degli apprendimenti**: appropriati strumenti di IA possono aiutare a proporre esercizi graduati, spiegazioni alternative, strategie di studio differenziate, percorsi di recupero o potenziamento, nel rispetto degli obiettivi disciplinari e trasversali definiti dal Collegio.

**Particolare attenzione è posta all'inclusione**: l'uso di funzioni di sintesi vocale, trascrizione, traduzione, semplificazione del testo o adattamento dei contenuti consente di migliorare l'accessibilità per studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi speciali.

Parallelamente, l'Istituto assume l'educazione all'IA come parte **dell'educazione civica digitale**, accompagnando gli alunni a comprendere limiti, rischi, bias e potenzialità di questi strumenti e a distinguere il loro impiego lecito dal plagio o dalla delega acritica. In ogni caso, la valutazione degli apprendimenti, le decisioni di passaggio, gli interventi personalizzati e le scelte metodologiche rimangono nella piena responsabilità del docente.

## 6.2. Ambito amministrativo

Nell'**ambito amministrativo** l'Istituto considera l'IA come leva per la semplificazione dei processi, il miglioramento dell'efficienza e la riduzione dei carichi ripetitivi che gravano sulla segreteria e sulla dirigenza, sempre nel rispetto delle Linee guida AgID e della normativa in materia di protezione dei dati.

Verrà innanzitutto valutato l'impiego di sistemi in grado di supportare la classificazione e l'archiviazione dei documenti, la redazione di bozze di circolari, avvisi e comunicazioni alle famiglie, la ricerca di riferimenti





normativi e la ricostruzione di precedenti deliberativi, fermo restando che ogni atto formale è validato da personale competente.

In una fase successiva e con particolare cautela, l'istituto potrà prendere in considerazione l'uso di strumenti di analisi di dati aggregati relativi, ad esempio, ad assenze, esiti e flussi di iscrizione, al solo fine di orientare azioni di miglioramento e di prevenzione della dispersione scolastica, garantendo anonimizzazione o pseudonimizzazione dei dati e una lettura esclusivamente umana dei risultati.

Sono invece esclusi sistemi che operino controlli occulti su studenti o personale, che generino profili comportamentali a fini disciplinari, o che assumano decisioni in modo autonomo su procedimenti amministrativi che incidono su diritti soggettivi.

In tal modo l'IA amministrativa sostiene, ma non sostituisce, la responsabilità del Dirigente, del DSGA e degli uffici, contribuendo a liberare tempo e risorse da destinare maggiormente alla qualità del servizio educativo.

## 7. Analisi dei rischi e conformità al quadro normativo

L'adozione degli strumenti di intelligenza artificiale all'interno dell'istituto avviene alla luce di una preventiva valutazione dei rischi, **intesi non solo in senso tecnologico, ma anche etico, pedagogico, giuridico e organizzativo**. Il Piano IA si fonda esplicitamente sull'**approccio risk based** che ispira tanto il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) quanto l'AI Act: ogni scelta relativa agli **strumenti** e ai **casi d'uso** ammessi viene ponderata in base al possibile impatto sui diritti e sulle libertà delle persone coinvolte, sulla qualità dei processi educativi, sulla sicurezza dei dati e sugli equilibri organizzativi della scuola.

Alla luce di questo impianto e nel rispetto del principio di precauzione, l'istituto stabilisce che, **in questa fase iniziale di adozione, sono consentiti esclusivamente casi d'uso classificabili a rischio minimo o nullo minimo (minimal) per il primo e secondo anno e a rischio limitato/trasparenza (limited) per il terzo anno** (le norme sulla trasparenza della legge sull'IA entreranno in vigore nell'agosto 2026).

Ciò significa, in particolare, che non è ammesso l'utilizzo di strumenti di IA per il trattamento di dati personali riferiti ad alunni, dipendenti o a qualunque altra persona fisica, né in ambito didattico né in ambito amministrativo. L'IA potrà quindi essere impiegata solo in contesti che non comportino l'inserimento, l'elaborazione o la memorizzazione di informazioni personali, ad esempio per la produzione di materiali generici, la simulazione di scenari, la generazione di tracce o di contenuti non riconducibili a soggetti identificati o identificabili per il primo e secondo anno. Mentre per il terzo anno, oltre a quanto previsto per i primi due anni, si potranno utilizzare sistemi di IA come i chatbot, cioè dei programmi informatici che simulano una conversazione umana per comprendere le richieste degli utenti e fornire risposte o eseguire azioni in modo automatizzato, tramite testo o voce, per fornire assistenza, rispondere a domande frequenti.

Questo approccio precauzionale, oltre a tutelare in modo rigoroso la comunità scolastica, ha il vantaggio di semplificare le procedure di adozione degli strumenti di IA. In assenza di trattamenti di dati personali e di casi d'uso ad alto rischio, non si rende necessario, in questa fase, ricorrere a valutazioni d'impatto approfondite (DPIA) o, per i casi più critici, a valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali (FRIA). La scuola può così maturare esperienza concreta sull'uso di tali tecnologie senza esporre studenti e personale a rischi effettivi, concentrandosi sulla costruzione di una cultura organizzativa e professionale dell'IA e sulla messa a punto di procedure interne chiare e condivise.

Parallelamente, questo periodo di adozione "protetta" offre al personale scolastico il tempo necessario per completare i percorsi di formazione che la normativa impone a tutti coloro che utilizzano strumenti di IA (AI





literacy). La comprensione dei rischi, delle responsabilità e dei vincoli normativi connessi all'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto in presenza di potenziali trattamenti di dati personali, è infatti requisito indispensabile prima di poter ipotizzare, in una fase successiva, l'apertura controllata a casi d'uso più avanzati e l'eventuale utilizzo di sistemi che implicino la gestione di dati riferiti a persone fisiche. In tal modo, la scuola coniuga il dovere di innovare con quello di tutelare, collocando la conformità al quadro normativo e la salvaguardia dei diritti al centro del proprio percorso di adozione dell'IA.

## 8. Uso dell'IA da parte degli studenti

L'uso degli strumenti di intelligenza artificiale da parte degli studenti è disciplinato, in questa fase iniziale di adozione, da un approccio rigorosamente precauzionale, coerente con il modello risk based del GDPR e dell'AI Act e con le scelte operate dall'istituto in materia di analisi dei rischi esposte nel paragrafo precedente. In particolare, la scuola stabilisce che agli alunni non è consentito l'uso autonomo e personale di applicazioni di IA messe a disposizione dall'istituto. Ciò significa che gli studenti non possono accedere direttamente ai sistemi di IA con proprie credenziali né utilizzarli in modo non supervisionato per lo svolgimento di compiti, ricerche o altre attività scolastiche, anche quando tali strumenti non trattino dati personali.

In un primo momento, l'intelligenza artificiale sarà presentata tramite attività agli studenti come oggetto di studio e di riflessione critica, tanto che i docenti illustreranno le caratteristiche generali dell'IA, le sue potenzialità e i suoi limiti, i rischi connessi all'uso improprio. Tali attività saranno progettate e condotte in primo luogo dai docenti, attraverso unità di apprendimento interdisciplinari o moduli specifici di educazione civica digitale, nei quali l'IA venga trattata come oggetto di comprensione critica e di discussione, più che come strumento operativo di uso autonomo.

In un secondo momento agli studenti sarà consentito un uso operativo dell'IA tramite dei progetti, condotti dai docenti, anche se in tali progetti, tuttavia, dovranno essere rispettate alcune condizioni inderogabili: i casi d'uso dovranno essere classificabili a rischio nullo, con divieto assoluto di trattamento di dati personali; le finalità didattiche, le regole di utilizzo e le modalità di supervisione dovranno essere definite in modo chiaro e comunicate a studenti e famiglie; il rispetto di tali regole dovrà essere rigorosamente garantito e monitorato. In questo modo la scuola introduce gradualmente l'IA nelle esperienze degli studenti, proteggendoli da rischi concreti e creando al tempo stesso le condizioni per una alfabetizzazione critica e responsabile alle tecnologie di nuova generazione.

In un terzo momento saranno proposti dai docenti dei progetti per favorire e sviluppare negli studenti le capacità di autogestione e competenze trasversali come il pensiero critico e la capacità di problem solving attraverso chatbot o piattaforme di apprendimento personalizzate.

## 9. Ruolo del Dirigente scolastico e atto di indirizzo

Il Dirigente scolastico assume, in relazione all'introduzione dell'intelligenza artificiale, un ruolo di regia strategica che va oltre la mera gestione amministrativa e si configura come leadership pedagogica e innovativa, in accordo con la Commissione IA individua le priorità di intervento sia in ambito didattico sia in ambito organizzativo-amministrativo fissando un cronoprogramma di massima con traguardi intermedi e momenti di verifica.





## 10. Governance e team di progetto

La governance dell'intelligenza artificiale all'interno dell'istituto si fonda su un modello collegiale e integrato, che **supera la tradizionale separazione tra area didattica e area amministrativa** e valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica.

Il team di progetto per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale è costituito da personale stabile, disponibile e competente, non soggetto a frequenti ricambi e in particolare da docenti che vedo nell'innovazione digitale una priorità strategica, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, da rappresentanti del personale ATA e dal Responsabile della protezione dei dati, almeno per le fasi in cui emergono profili privacy più rilevanti. A seconda dei progetti avviati, il gruppo può essere esteso ad altre figure interne, quali referenti per l'inclusione, per l'orientamento o per la valutazione. Grande rilievo può avere anche la figura di un **referente esterno** che fornisca le competenze necessarie per governare l'introduzione dell'IA nel contesto scolastico che non sono presenti all'interno dell'istituto (vedere punto successivo).

Questo assetto consente al team di progetto di svolgere funzioni diverse ma tra loro connesse:

- **supporta il Dirigente** nella lettura del contesto e nella definizione delle priorità
- **formula proposte operative** da sottoporre agli organi collegiali
- **cura la coerenza tra i casi d'uso dell'IA e il PTOF**
- **predispone strumenti comuni** (schede di valutazione del rischio, protocolli interni, linee guida per docenti e uffici)
- **promuove e monitora le sperimentazioni**
- **raccoglie evidenze utili** al miglioramento e predispone una rendicontazione periodica degli esiti.

In questo modo la governance dell'IA non rimane un enunciato astratto, ma si traduce in una struttura organizzativa riconoscibile, dotata di responsabilità definite e capace di garantire continuità, trasparenza e responsabilità nelle scelte dell'istituto.

## 11. Ruolo DPO e consulenti esterni

Per condurre in modo corretto e responsabile il complesso processo di adozione dell'intelligenza artificiale nel contesto scolastico sono necessarie competenze specialistiche di **natura giuridica, tecnologica e organizzativa**, che normalmente non sono presenti, in forma strutturata, all'interno delle istituzioni scolastiche:

- **Sul piano giuridico** occorre saper interpretare e raccordare il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), il GDPR, le Linee guida AgID e le disposizioni nazionali, valutando anche gli effetti dei rapporti contrattuali con i fornitori;
- **Sul piano tecnologico** è indispensabile poter valutare in modo critico la conformità, la sicurezza e l'affidabilità degli strumenti di IA proposti;
- **Sul piano organizzativo** è necessario progettare governance, policy, ruoli, strategie, flussi e documentazione coerenti con il quadro normativo e con la realtà operativa della scuola.

Sono queste competenze evolute che l'istituto si impegna a reperire in figure di esperti esterni dotati di adeguata preparazione ed esperienza specifica.

In questa prospettiva, la figura di riferimento è anzitutto il **Responsabile della protezione dei dati (DPO/RPD)**, già nominato dall'istituzione scolastica ai sensi del GDPR, che, nell'ambito dell'incarico ricevuto, è tenuto a vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e deve essere sistematicamente consultato ogni qual volta si debba condurre una valutazione dei rischi associati all'uso dell'IA.





Accanto al DPO, sempre presente, **possono essere coinvolte ulteriori figure esterne di supporto**, in grado di apportare competenze specifiche sugli aspetti tecnologici dell'IA, sulla sicurezza informatica, sulla progettazione organizzativa e sulla dimensione etico-pedagogica dell'innovazione, così da affrontare il tema non solo dal punto di vista del trattamento dei dati, ma anche in rapporto agli altri profili critici che l'adozione dell'IA comporta.

Il referente esterno, che può coincidere con il DPO o affiancarlo in team con altri specialisti, fornisce un supporto operativo e decisionale continuativo:

- **aiuta il Dirigente scolastico ed il GLIA** a definire il piano di adozione, le priorità, le policy e i modelli organizzativi;
- **assiste i referenti interni** con momenti di formazione mirata e con una supervisione metodologica sulle sperimentazioni;
- **contribuisce alla redazione o alla revisione** di regolamenti, informative, istruzioni operative e, quando necessario, delle valutazioni d'impatto.

In questo senso il consulente esterno rappresenta una vera e propria figura abilitante, che colma il divario tra la complessità normativa e organizzativa dell'IA e le risorse interne disponibili, affiancando – e non sostituendo – il Dirigente scolastico, il GLIA e i docenti nella costruzione di un percorso di adozione consapevole, efficace e conforme.

## 12. Formazione all'uso dell'IA (AI literacy)

L'AI literacy, intesa come insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari per comprendere, utilizzare e valutare criticamente i sistemi di intelligenza artificiale, costituisce uno dei pilastri del presente Piano ed è condizione indispensabile per qualsiasi ulteriore sviluppo dell'adozione dell'IA nella scuola.

In coerenza con gli orientamenti europei ed internazionali sull'uso dell'IA e dei dati in educazione, l'istituto riconosce che non è possibile chiedere a docenti, personale ATA e studenti un uso responsabile di tali tecnologie senza aver prima costruito una solida base di consapevolezza.

La formazione all'IA riguarda, **per il personale**, almeno tre dimensioni:

- la comprensione di base del funzionamento dei sistemi (tipologie di IA, logica dei modelli generativi, limiti e allucinazioni, ruolo dei dati e dei prompt),
- la conoscenza dei profili giuridici ed etici (AI Act, GDPR, principi di trasparenza, non discriminazione, tutela dei minori e della privacy)
- la capacità di inserirne l'uso in un quadro didattico o organizzativo coerente con il PTOF e con le scelte di governance dell'istituto.

**Per gli studenti** l'AI literacy si configura come parte strutturale dell'educazione civica digitale e dell'orientamento verso il mondo del lavoro e dell'istruzione terziaria. I percorsi formativi mirano a far comprendere che cosa siano i sistemi di IA e i modelli generativi, quali logiche probabilistiche li governino, quale sia il ruolo dei dati di addestramento, quali rischi derivino da bias, allucinazioni, opacità algoritmica e dipendenza acritica dallo strumento. Vengono approfonditi anche gli impatti sociali, economici e professionali dell'IA, le implicazioni in termini di diritti, sorveglianza, manipolazione e disinformazione, nonché la distinzione fra uso lecito a supporto dello studio e comportamenti scorretti quali il plagio, la sostituzione integrale del proprio lavoro, la produzione di contenuti ingannevoli.





## 13. Piano per la formazione

Il piano per l'adozione dell'IA attribuisce una priorità alla formazione del personale scolastico per il quale, nel corso dell'anno, verranno organizzati specifici percorsi formativi.

**Per i docenti** tale attività formativa sarà orientata alla comprensione del funzionamento di base dei sistemi di IA, dei rischi connessi e delle scelte precauzionali adottate dalla scuola, nonché alla loro possibile integrazione nelle pratiche di progettazione e di aula nel rispetto della centralità del ruolo docente.

**Per il personale ATA** gli interventi saranno invece focalizzati sull'impiego dell'IA a supporto dei processi di segreteria, sulla gestione sicura dei dati, sui rapporti con i fornitori e sulle ricadute organizzative delle soluzioni digitali.

Considerato il numero elevato di destinatari e la diversità di mansioni dei beneficiari dell'attività di formazione questa potrà essere svolta per mezzo di materiale testuale, multimediale e webinar da fruire autonomamente in modalità asincrona. In questo modo la scuola mira, prima di tutto, a dotarsi di un nucleo interno di competenze consapevoli, capace di orientare le decisioni e di gestire in modo critico le tecnologie introdotte.

Solo in una fase successiva, e una volta consolidata una base minima di competenza interna, il Piano prevede l'attivazione sistematica di corsi di formazione/aggiornamento in funzione dei bisogni formativi emersi e delle opportunità offerte dal territorio, l'Istituto potrà inoltre coinvolgere soggetti esterni qualificati – quali università, enti di ricerca, associazioni o professionisti – per organizzare seminari, incontri tematici o laboratori dimostrativi destinati al personale o agli studenti.

## 14. Coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante

L'adozione dell'intelligenza artificiale nella scuola richiede un patto di fiducia consapevole con le famiglie e, più in generale, con l'intera comunità educante. Il presente Piano assume il coinvolgimento dei genitori e degli studenti come componente strutturale della governance dell'IA, superando una logica puramente informativa e promuovendo, per quanto possibile, forme di partecipazione attiva e di confronto. In coerenza con il principio di trasparenza, l'istituto si impegna a rendere sempre chiaro che cosa si intende per uso di IA a scuola, quali siano i casi d'uso ammessi, quali limiti siano stati posti (in particolare il divieto, in questa fase, di trattare dati personali tramite strumenti di IA e di consentire un uso autonomo delle applicazioni da parte degli studenti) e quali obiettivi formativi si vogliono perseguire.

Le famiglie vengono informate tramite comunicazioni dedicate, pubblicate sul sito web d'istituto e veicolate attraverso i consueti canali (registro elettronico, circolari, assemblee), in cui sono illustrati in modo comprensibile i contenuti essenziali del Piano IA, le scelte precauzionali adottate, le eventuali attività di AI literacy rivolte agli studenti e le garanzie poste a tutela dei loro diritti e della loro privacy. Il Consiglio di Istituto, che rappresenta la sede formale di partecipazione delle componenti genitori e studenti, è coinvolto nelle fasi di approvazione e aggiornamento del Piano per la parte di propria competenza, discutendo le ricadute organizzative, le eventuali integrazioni regolamentari e l'impatto delle iniziative sull'offerta formativa complessiva. I rappresentanti dei genitori e degli studenti possono inoltre essere ascoltati dal Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA ogni qual volta si ritenga utile acquisire osservazioni, proposte o criticità emerse nella vita quotidiana della scuola.





## 15. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento

Il Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale non è un documento statico, ma uno strumento dinamico che viene costantemente verificato e, se necessario, ricalibrato alla luce dell'esperienza e dell'evoluzione normativa e tecnologica. Il monitoraggio delle azioni previste è affidato in primo luogo al Dirigente scolastico e al Gruppo di lavoro per la digitalizzazione e l'IA, che seguono l'andamento delle attività pianificate, raccolgono le osservazioni del personale coinvolto, verificano il rispetto delle regole precauzionali fissate e tengono traccia delle ricadute organizzative e didattiche.

Nel corso dell'anno vengono organizzati momenti di verifica interna, tra il Dirigente Scolastico e il team di progetto, nei quali si analizzano i risultati delle sperimentazioni, le difficoltà incontrate, le esigenze formative emerse e l'effettiva coerenza tra quanto previsto dal Piano e quanto realizzato nella pratica quotidiana. La commissione IA redige, a cadenza almeno annuale, una relazione sintetica che documenta lo stato di attuazione, i casi d'uso effettivamente attivati, il livello di partecipazione del personale, le eventuali criticità rilevate e le proposte di miglioramento. Tale relazione è condivisa con il Dirigente scolastico e presentata agli organi collegiali, così da garantire trasparenza e corresponsabilità nelle decisioni.

Sulla base di questo lavoro di monitoraggio, l'istituto procede alla valutazione complessiva del Piano e, se del caso, al suo aggiornamento. Il principio di precauzione e l'approccio risk based rimangono i criteri ordinatori: eventuali ipotesi di ampliamento dei casi d'uso o di passaggio a scenari più avanzati sono prese in considerazione solo dopo una nuova e accurata analisi dei rischi, il completamento dei percorsi formativi programmati e un confronto consapevole con il DPO e con i consulenti esterni. Ogni modifica sostanziale del Piano viene sottoposta al Collegio dei docenti e, per la parte di rispettiva competenza, al Consiglio di Istituto, e inserita nella documentazione ufficiale (PTOF e relativi allegati).

## 16. Dotazioni di IA in uso nell'Istituto

Dispositivi:

- Chrombook (Gemini)
- iPad (Siri)
- Windows (Copilot)

Suite:

- GSuite (Gemini)
- Microsoft (Copilot)
- Canva

Applicativi:

- Socrative
- Mind Map Wizard
- NotebookLM
- Genially
- BookWidgets (la licenza sarà acquistata e rinnovata annualmente)





- Spotify creators
- Spotify Garage band
- Garageband logic
- Pixabay
- Perplexity – Deepseek
- Claude by antropic
- Invideo AI

## 17. Cronoprogramma

L'istituto si propone nel corso di tre anni l'introduzione dell'IA secondo il seguente dettagliato cronoprogramma con traguardi intermedi e che sarà sottoposto a periodici momenti di verifica.

### 17.1. Primo anno (2025/2026)

#### 1. Dirigente Scolastico.

**Miglioramento della comunicazione:** l'IA può supportare la gestione delle comunicazioni e la promozione di un dialogo trasparente verso i diversi stakeholder del mondo scuola, ossia studenti, famiglie, insegnanti e territorio

#### 2. Personale amministrativo.

**Gestione di comunicazioni periodiche:** sistemi di mailing basati sull'IA o integrati nel registro elettronico possono supportare la gestione di comunicazioni/circolari periodiche con scadenze ben definite.

#### 3. Docenti.

**Personalizzazione dei materiali didattici:** gli ambienti integrati con dispositivi di IA, sono in grado di modulare la proposta formativa in base alle capacità di apprendimento degli studenti e ai livelli di abilità, fornendo istruzioni per procedere in modo autonomo, ancorché guidato, nel processo di apprendimento; sono in grado di variare la difficoltà degli esercizi, fornire suggerimenti su come risolverli, segnalare temi di approfondimento, proporre formule per rendere l'apprendimento graduale, immersivo, interattivo (da realizzare entro Marzo 2026).

#### 4. Studenti.

**Apprendimento più accessibile e inclusivo:** funzionalità come il supporto multilingue e la trascrizione automatica aiutano a rendere l'ambiente di apprendimento più accessibile e inclusivo per tutti. Piattaforme educative permettono di creare simulazioni interattive e ambienti virtuali, consentendo di esplorare concetti complessi in modo pratico e aiutando ad applicare le conoscenze (da realizzare entro Marzo 2026).

### 17.2. Secondo anno (2026/2027)

#### 1. Dirigente Scolastico e personale amministrativo.





**Gestione dei beni mobili:** l'uso dell'IA può supportare la gestione dell'inventario, analizzando la necessità di nuovi acquisti o sostituzioni e ottimizzando l'uso delle risorse disponibili con strumenti efficienti e aggiornati.

## 2. Docenti.

**Strumenti interattivi e innovativi:** l'IA permette l'elaborazione di risorse didattiche (come simulazioni, giochi, mappe concettuali, riassunti per l'apprendimento e quiz interattivi) che aumentano la motivazione e il coinvolgimento degli studenti.

## 3. Studenti.

**Integrazione di risorse multidisciplinari:** l'utilizzo di sistemi di IA può supportare nella scomposizione di problemi complessi, analizzare varie tipologie di informazioni e valutare sistemi efficaci. Inoltre, grazie alla capacità di analizzare significative quantità di dati, è in grado di semplificare l'integrazione delle conoscenze, evidenziando punti di interconnessione tra diverse discipline.

### 17.3. Terzo anno (2027/2028)

#### 1. Dirigente Scolastico e personale amministrativo.

**Organizzazione delle richieste:** si prevede l'introduzione di chatbot basati sull'IA per supportare il personale amministrativo e il Dirigente Scolastico nello smistamento e nella gestione in modo efficiente e tempestivo delle richieste più frequenti circa, ad esempio, orari, iscrizioni, certificazioni (da realizzare entro Febbraio 2026)

#### 2. Docenti.

**Redazione di rubriche di valutazione:** l'IA può supportare il docente nella stesura delle rubriche valutative, affiancandolo nel processo di definizione dei descrittori per ciascuna dimensione valutativa.

#### 3. Studenti:

**Promozione dell'autonomia:** chatbot o piattaforme di apprendimento personalizzate permettono agli studenti di ricevere assistenza senza essere vincolati dagli orari scolastici tradizionali, facilitando la gestione autonoma del tempo e delle risorse. Questo approccio sviluppa capacità di auto-gestione e competenze trasversali come il pensiero critico e la capacità di problem solving.

### 18. Approvazione e integrazione nel PTOF

Il presente Piano d'Istituto per l'Intelligenza Artificiale viene adottato quale documento di riferimento per la governance, l'uso e lo sviluppo dell'IA nella scuola e approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Il Piano IA è integrato nel PTOF, in qualità di allegato organico e vincolante, cui si fa esplicito riferimento nelle sezioni dedicate alla visione strategica, alla digitalizzazione, alla formazione e all'educazione civica digitale. Eventuali aggiornamenti significativi del Piano, derivanti dal monitoraggio annuale, dall'evoluzione del quadro normativo o dal maturare di nuove esperienze, sono deliberati con le medesime modalità e resi pubblici attraverso il sito istituzionale, così da garantire piena trasparenza e accessibilità alla comunità scolastica e alle famiglie. In questo modo l'adozione del Piano diventa parte integrante della progettazione triennale dell'istituto, contribuendo a dare continuità, coerenza e legittimazione al percorso di introduzione responsabile dell'intelligenza artificiale nella vita della scuola.

